

centrali, che si vede ogni giorno fatta segno alle peggiori angherie, e contro la scuola italiana, prima proibita come emanazione della Lega Nazionale, e poi permessa. Essa, attraverso le violenze e le prepotenze degli elementi politici jugoslavi e le pressioni dirette od indirette delle autorità, nonostante gli ammirevoli sforzi degli italiani, va morendo di consunzione. I duecento allievi di un tempo sono ridotti sì e no ad una decina. Si sta così spegnendo una delle fiaccole più vive della italianità.

Di quella italianità che è così viva, nella città e nei dintorni, nelle campagne profumate dalle gaggie. In lungo ed in largo, ma sempre invano, una società di ricerche storiche slava ha invano cercato le tracce di una remota civiltà slava, tratta in inganno da una voce popolare che parla di un « Petrovo polje », campo di Pietro che intendevano far passare per il campo di un re Pietro croato. Ma gli scavi,